

Bando Ambiente 2018

FONDAZIONE CON IL SUD



invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia
(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Obiettivi.....	4
1.3. Ambito di intervento	4
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA	6
2.1. Il soggetto responsabile.....	6
2.2. Organismo di Gestione (OdG)	6
2.3. Altri soggetti della partnership.....	6
2.4. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	7
2.5. Criteri per la valutazione	9
SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI	10
3.1. Modalità di finanziamento	10
3.2. Modalità di presentazione delle proposte di progetto	11
3.3. Esito della selezione e norme generali	11
3.4. Contatti e FAQ	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione") intende rinnovare il proprio impegno sul tema della tutela e valorizzazione dei beni ambientali, proponendo la quarta edizione del Bando Ambiente.

La Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore un importo massimo complessivo di **5 milioni** di euro, che saranno utilizzati in funzione della qualità delle proposte ricevute.

Il Bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00 dell'8 giugno 2018**.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1. Premessa

Nel Mezzogiorno d'Italia sono presenti oltre 200 fra parchi, riserve e altre aree naturali protette. Si tratta di luoghi dal grande valore naturalistico e paesaggistico, ma anche culturale ed economico, unici e preziosi, da proteggere, preservandoli da numerosi rischi e minacce, e da valorizzare, attraverso percorsi di sviluppo locale sostenibile. Questo enorme patrimonio di biodiversità, di ecosistemi e di tessuto forestale sta diminuendo e deteriorandosi, come conseguenza diretta o indiretta delle attività umane. Ciò rimanda alla necessità di mettere in atto azioni concrete di conservazione ambientale. Gli scenari attuali, infatti, ci mostrano che il presente modello di sviluppo socio-economico e gli sforzi di conservazione fatti fino ad oggi non sono adeguati ad arrestare il declino delle specie animali e vegetali. L'introduzione delle specie alloctone, l'uso non sostenibile delle risorse e delle specie, gli effetti dei cambiamenti climatici disegnano il quadro delle principali minacce.

La prima causa di perdita di biodiversità è la distruzione e il degrado degli habitat naturali, nonché la loro frammentazione. A tutto questo concorre in modo sensibile la perdita di suolo e la sua impermeabilizzazione¹ a causa dell'imponente cementificazione cui l'Italia è sottoposta. Solo il 14% del territorio può ancora vantare un orizzonte massimo di 10 Km libero da costruzioni, il resto è un intrico fittissimo di città, strade, autostrade, ponti, impianti industriali, reti tecnologiche, agricoltura intensiva, centri commerciali, porti, aeroporti, cave, distribuiti con densità variabile da regione a regione.

Un chiaro esempio di quanto espresso è la perdita di biodiversità degli ecosistemi forestali, che coprono oltre il 50% dei parchi e delle riserve naturali del nostro Paese, la cui causa principale risiede nelle scelte maturate in altri settori economici, senza che queste fossero integrate con le necessarie politiche forestali e di tutela ambientale. Ciò è dimostrato dal fatto che il patrimonio boschivo, che copre circa il 36% del territorio nazionale e che svolge un ruolo fondamentale per l'equilibrio del territorio e la conservazione della biodiversità, è sempre più soggetto a fenomeni di abbandono e quindi di degrado, tra cui in primis gli incendi².

La presenza e l'analisi di queste minacce non può essere vista come una tendenza negativa inarrestabile, ma deve piuttosto rappresentare un nuovo punto di partenza per comprendere quanto di buono è già stato realizzato e investire con rinnovato slancio nella protezione dell'ambiente, raccogliendo le sfide che il panorama attuale pone. Un primo passo consiste nel prendere consapevolezza del tema e considerare la biodiversità non solo come un elenco di specie, habitat ed ecosistemi da salvaguardare per il loro valore intrinseco, bensì come l'insieme di beni, risorse e servizi ecosistemici indispensabili, non solo al benessere e alla qualità della vita, ma alla stessa sopravvivenza dell'umanità³. È quindi indispensabile, come sottolineato nella Strategia europea per la biodiversità al 2020 e nella Strategia nazionale per la biodiversità,

¹ Ispra, Report 2014.

² Legambiente, Dossier incendi 2017.

³ Relazione sullo stato dell'ambiente 2016 – MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

riconoscere il valore dei servizi ecosistemici nei processi decisionali e di pianificazione territoriale, allo scopo di conservare e valorizzare adeguatamente il capitale naturale nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile. È inoltre fondamentale coinvolgere attivamente le comunità che risiedono nelle aree protette e nelle zone limitrofe, attraverso la promozione di iniziative e meccanismi che siano in grado di favorire la diffusione di comportamenti volti alla cura e alla difesa dell'ambiente. Un'efficace riduzione dei rischi ambientali non può perciò prescindere dallo sviluppo di reti locali diffuse, promotrici sia di politiche pubbliche che prevedano obiettivi di tutela ambientale, che di percorsi di cittadinanza attiva che contribuiscano al mantenimento e alla valorizzazione di comportamenti virtuosi e di buone pratiche.

In questo contesto, quindi, le aree protette svolgono un ruolo chiave per la conservazione della natura, per il contrasto del declino della biodiversità, per la difesa del paesaggio e dei preziosi beni culturali in esse custoditi. Pur se sono stati realizzati progressi nel quadro normativo, nel miglioramento delle conoscenze e nell'attivazione di partenariati istituzionali volti a valorizzare e proteggere le aree naturali protette, è necessario aumentare l'impegno e lo sforzo in questa direzione, avendo chiaro il concetto che "conservare la natura" corrisponde a "gestire efficacemente le minacce"⁴, consapevoli del ruolo essenziale rivestito dalle aree protette nella conservazione della biodiversità e nella diffusione di concrete esperienze di sviluppo, rispettose della sostenibilità ambientale e in grado di coniugare lo sviluppo sostenibile dei territori, la "messa in valore" del capitale naturale e la conservazione delle risorse naturali⁵.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo generale del presente Bando è quello di ottenere, mediante la realizzazione di singoli interventi da parte di partenariati guidati da organizzazioni del terzo settore, un sensibile miglioramento in termini di prevenzione e di riduzione dei rischi ambientali all'interno delle aree naturali protette presenti nelle regioni destinatarie dei contributi della Fondazione CON IL SUD (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Ai fini del presente Bando, sono definite quali potenziali aree di intervento quelle individuate nella Legge quadro 394/91 ed iscritte nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP)⁶, ad eccezione delle aree protette in cui insistono i progetti finanziati in risposta al bando Ambiente 2015. L'elenco completo delle potenziali aree di intervento è riportato all'interno dell'Allegato A⁷.

1.3. Ambito di intervento

A partire dalla chiara e documentata individuazione dei rischi ambientali presenti nell'area naturale protetta in cui si intende agire⁸, la proposta di intervento deve sviluppare una iniziativa, pluriennale e "condivisa", orientata a raggiungere, in modo sostenibile e costante, la concreta e misurabile prevenzione o riduzione dei rischi individuati.

Tra i principali rischi che insistono sulle aree naturali protette si annoverano quelli connessi alla "perdita" delle biodiversità⁹, all'inquinamento, agli incendi e più in generale al dissesto idro-geologico.

⁴ Rapporto WWF sulla biodiversità, 2013.

⁵ Relazione sullo stato dell'ambiente 2016 – MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

⁶ 6° Aggiornamento, approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

⁷ Gli interventi potranno essere realizzati anche in aree naturali protette già istituite e riconosciute al momento della pubblicazione del presente Bando, secondo le modalità previste dalla Legge quadro 394/91 ed eventualmente non comprese nel 6° Aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree protette (EUAP). In tal caso sarà necessario contattare gli uffici della Fondazione e produrre le evidenze documentali necessarie per essere aggiunte all'elenco delle aree protette presente nell'Allegato A. A tale elenco sono state già aggiunte ulteriori 2 aree, PR dei Sicani e PR Tepilora, che avevano presentato la documentazione di istituzione in risposta al bando Ambiente 2015.

⁸ Anche attraverso, laddove possibile, la misurazione dei livelli di rischio attuali.

⁹ Con riferimento al rischio di perdita delle biodiversità (rischio di estinzione delle specie), viene escluso dall'ambito di intervento del presente bando l'intervento sulle specie 'agricole' in via di estinzione: le specie vegetali oggetto di intervento saranno quindi solo quelle

Potranno essere proposte, in modo argomentato, altre fonti di rischio, se esse incidono in modo concreto e verificabile sull'integrità dell'area naturale protetta.

Nella definizione della strategia è fondamentale il coinvolgimento attivo di un partenariato in grado, nelle sue diverse componenti, di mettere a disposizione delle attività previste le competenze e le esperienze necessarie alla loro efficace realizzazione. Particolare attenzione deve essere inoltre prestata alla responsabilizzazione delle comunità locali che insistono sull'area protetta, mediante, tra le altre cose, l'attivazione di iniziative e di comportamenti virtuosi di rispetto e di tutela dell'ambiente. In tale ambito si dovrebbe puntare più all'attivazione di pratiche e consuetudini continuative, ispirate ai principi della sussidiarietà e della partecipazione della cittadinanza, che alla realizzazione di eventi e manifestazioni isolate.

La proposta potrà anche prevedere, in via accessoria e strumentale rispetto all'ambito di intervento come sopra definito e purché strettamente connessi e integrati con le attività di prevenzione e riduzione dei rischi:

- interventi di riqualificazione e di fruizione delle aree naturali protette;
- attività di formazione e sensibilizzazione della cittadinanza, con particolare attenzione alle attività svolte all'interno dell'area protetta e rivolte alle giovani generazioni.

Per ogni tipologia di area naturale protetta, potrà essere presentato un numero massimo di proposte pari a:

- 3 nel caso dei Parchi nazionali;
- 3 nel caso dei Parchi regionali;
- 2 nel caso delle Riserve naturali statali;
- 2 nel caso delle Riserve naturali regionali;
- 2 nel caso delle Aree marine protette;
- 1 nel caso delle Altre aree naturali protette.

Verranno considerate inammissibili, sulla base dell'ordine cronologico di invio all'interno del portale CHAIROS, tutte le proposte presentate a valere sulla stessa area che superino il numero massimo previsto per l'area protetta oggetto di intervento¹⁰.

¹⁰ naturali'.

¹⁰ Cfr. quanto specificato al punto e) del par. 2.4.1. Esempio: qualora vengano presentati 5 progetti che insistono in un Parco nazionale, poiché tale tipologia di area protetta prevede che possano essere presentati al massimo 3 progetti, verranno escluse le ultime due proposte pervenute in ordine temporale (farà fede il giorno e l'orario di invio documentato dal portale CHAIROS).

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

2.1. Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o consorzio sociale;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 106/2016).

2.1.3 Alla data di pubblicazione della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere costituito, da almeno due anni, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- d) avere la sede legale e/o operativa¹¹ in una delle province della/e area/e protetta/e in cui si propone l'intervento.

2.1.4 Alla data di scadenza della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- b) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile.

2.2. Organismo di Gestione (OdG)

2.2.1 Oltre al soggetto responsabile, ogni partnership deve prevedere al suo interno la partecipazione degli OdG delle aree protette oggetto di intervento. Tali aree devono essere comprese tra quelle riportate nell'elenco completo delle potenziali aree di intervento (Allegato A), come indicato al paragrafo 1.2.

2.3. Altri soggetti della partnership

2.3.1 I partenariati proponenti, oltre al soggetto responsabile e ad almeno un organismo di gestione, dovranno prevedere come minimo la partecipazione di un altro soggetto del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2); tale soggetto non potrà coincidere con l'OdG che aderisce al partenariato.

2.3.2 I soggetti della partnership non afferenti al mondo del terzo settore, potranno appartenere a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione, in qualità di componenti della partnership, di soggetti *profit*, dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

¹¹ In caso di sede operativa, questa dovrà essere dimostrata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, nonché pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

2.4. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.4.1 Sono considerate ammissibili tutte le proposte di progetto che rispettino tutti i seguenti requisiti:

a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:

○ **allegati di anagrafica:**

1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;

○ **allegati di progetto:**

3. ogni OdG dell'area protetta oggetto di intervento dovrà presentare:
 - a. lettera di adesione alla proposta di progetto, debitamente compilata, firmata e timbrata (Allegato B);
 - b. piano del parco approvato¹²;
 - c. scheda dell'area naturale protetta, inclusa tra i formulari richiesti all'OdG all'interno della piattaforma informatica di presentazione della proposta;
4. tre curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno) delle tre figure chiave coinvolte nella gestione e nello svolgimento del programma: il responsabile del progetto, della rendicontazione, della comunicazione;
5. solo nel caso in cui nel piano economico siano inseriti costi ammortizzabili, compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, il computo metrico estimativo (comprensivo di planimetria) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione¹³, di adeguamento¹⁴ e di acquisto di beni e attrezzature produttive durevoli sul bene oggetto di intervento¹⁵.

La durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non potrà essere superiore ai 6 mesi. Le altre attività previste non potranno essere avviate, se non in minima parte, e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

Costituisce condizione di ammissibilità all'Iniziativa la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;

¹² Nel caso in cui il piano del parco dell'area oggetto di intervento non sia stato ancora approvato, sarà necessario allegare un'autodichiarazione del legale rappresentante dell'OdG dell'area protetta che attesti la mancanza del documento suddetto.

¹³ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma dell'edificio.

¹⁴ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprensive di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

¹⁵ Qualora all'interno dei costi ammortizzabili non siano previste spese di ristrutturazione e/o di adeguamento di beni immobili, sarà sufficiente allegare il computo estimativo o il preventivo di spesa dei costi previsti per l'acquisto di beni e attrezzature produttive durevoli.

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno un soggetto responsabile, un organismo di gestione e un partner del terzo settore – i 3 ruoli dovranno essere distinti l'un dall'altro e non potranno in nessun caso coincidere – secondo le modalità e le condizioni previste ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- e) siano ricomprese entro il numero massimo di proposte che è possibile presentare per ogni tipologia di area naturale protetta, come previsto nel paragrafo 1.3. Sulla base dell'ordine cronologico di invio all'interno del portale CHÀIROS, verranno automaticamente rese inammissibili tutte le proposte presentate a valere sulla stessa area che superino il numero massimo previsto dal paragrafo sopraindicato;
- f) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€300.000**;
- g) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie¹⁶, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- h) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **24 mesi** e non superiore ai **36 mesi**.

2.4.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.4.1, o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano interventi all'interno delle aree protette in cui insistono i progetti finanziati in risposta al bando Ambiente 2015¹⁷;
- d) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- e) prevedano una quota superiore al 50% del contributo richiesto per la copertura dei costi ammortizzabili (compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili);
- f) richiedano contributi per la gestione ordinaria dei componenti della *partnership*;
- g) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e relativi sotto-paragrafi.

¹⁶ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

¹⁷ Tali aree non sono presenti all'interno dell'elenco aree protette (Allegato A), come indicato nel paragrafo 1.2.

2.5. Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del Bando, come in particolare definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3.

A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate dalla chiara definizione:

- degli obiettivi qualitativi e quantitativi, in particolare con riferimento alla riduzione del rischio ambientale individuato;
 - di processi di condivisione e responsabilizzazione delle comunità locali che insistono sull'area protetta rispetto al rischio ambientale che si intende ridurre;
- b) dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto su cui il progetto intende intervenire, in particolare rispetto ai rischi ambientali presenti, nonché ai bisogni dell'area e della comunità di riferimento;
 - c) prevedano interventi supportati da una chiara ed adeguata strategia in risposta ai rischi e ai bisogni individuati. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
 - d) propongano modalità di intervento efficaci e innovative in grado di generare concreti effetti positivi, in termini di riduzione dei rischi ambientali e di sviluppo socio-economico, sul territorio in cui è previsto l'intervento;
 - e) prevedano una *partnership*:
 - competente e dotata delle necessarie professionalità nel settore di intervento proposto;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
 - f) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale di riferimento, in particolare con coloro che svolgono attività all'interno delle aree protette oggetto di intervento;
 - g) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
 - h) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace;
 - i) assicurino adeguate garanzie in merito alla capacità di dare continuità alle attività avviate, in termini di sostenibilità economica e organizzativa, anche oltre la durata dei finanziamenti richiesti;
 - j) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;
 - k) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1. **Modalità di finanziamento**

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
 - acconto in due diverse tranche non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 35% del contributo assegnato;
 - saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) che dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato, o apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010 nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile);
 - spese di progettazione della proposta presentata;
 - spese per la creazione di nuovi siti internet;
 - oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
 - spese di struttura (es. utenze, cancelleria, ufficio, ...);
 - qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
 - spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute...);
 - spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;

- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2. Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le **ore 13:00 dell'8 giugno 2018** attraverso il portale CHAIROS messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a prendere visione e a familiarizzare con la nuova piattaforma, nonché a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3. Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4. Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *email*:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la nuova piattaforma CHÀIROS è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairros.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (www.fondazioneconilsud.it/faq/): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.